Anno XXV — Venerdì 6 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 56

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

Un' economia mal fatta

Noi abbiamo approvato ed approveremo molte, anzi tutte le economie proposte dal nuovo Ministero, ed altre ancora, se si volessero fare; ma, *se è vero* quello che leggiamo nei giornali, dietro quanto osserva la *Riforma*, che s'intenda di abolire 46 *scuole italiane* all'estero, non lasciandone sussistere che 36, non possiamo a meno di combattere una simile economia.

Noi non possiamo dire, se nella fondazione e direzione di codeste scuole tutto sia stato fatto bene, e che anzi non si possano e non si debbano molte cose fare meglio; ma non potemmo a meno di lodare quest'opera fatta dal ministro degli esteri di prima, e da noi non soltanto desiderata, ma anche promossa, credendola utilissima per il presente e più ancora per l'avvenire della Nazione, che potrà giovarsi anche di codeste scuole per espandere, colla sua lingua, la sua influenza specialmente nel Levante, che deve essere il naturale campo per la sua azione commerciale.

Così collocata com'è l'Italia in mezzo al Mediterraneo cui altri vorrebbe fare un lago francese, o franco-russo, non può l'Italia dimenticarsi di quello che essa fu un tempo in Levante, e ciò proprio ora, che l'Europa volge un'altra volta la sua attività e le sue gare verso quella parte.

E quindi deve fare tutto il possibile per riprendervi il suo posto, se vuole essere qualcosa nel mondo civile e politico e commerciale e non immiserire in sè stessa colla propria inerzia e colle lotte civili, o piuttosto incivili quali si dovrebbero chiamare quelle delle piccole consorterie che incalzano sempre più nella vita pubblica coi difetti ereditarii della decadenza, invece che avviarsi con meditato proposito verso un reale risorgimento.

Non si tratta soltanto di mantenere l'italianità dei nostri connazionali in Levante anche colle scuole italiane, ma di servire colà con esse anche agl'Italiani non appartenenti al Regno e che occupano tanta parte dell'Adriatico ora meno nostro che d'altri e di stringere vieppiù i legami commerciali colle popolazioni orientali e di procacciarci delle pacifiche espansioni in tutti i paraggi levantini. Chi non comprendesse tutto questo ed altro e vi rinunziasse per risparmiare foss'anco qualche centinaio di mille lire, mostrerebbe di non comprendere nulla l'avvenire a cui la nuova Italia deve aspirare.

Perciò noi speriamo, che le voci corse dell'economia cercata colla soppressione delle scuole italiane all'estero, più che una verità, sia un'invenzione di coloro che vogliono fare una opposizione ad ogni costo al nuovo Ministero, attribuendogli idee cui esso non ha, o che, se anche nate in qualche mente, non si vorranno mettere in atto. In ogni modo crediamo di doverne fare avvertito il pubblico, perchè piuttosto si cooperi ad estendere vieppiù quelle scuole anche migliorandole e rendendole più pratiche ed efficaci e facendovi magari partecipare non solo i connazionali che si trovano di fuori in quei paesi, o vi andranno, ma con delle spontanee associazioni all'interno specialmente delle nostre piazze marittime, che sappiano coll'Italia unita tornare sulle antiche traccie delle loro Repubbliche navigatrici e commerciali, che vennero anche cantate dai nostri poeti, indovinando l'avvenire dell'Italia ancora prima che fosse libera. Ci sono dunque ben altre economie da fare che non quelle delle *scuole italiane all'estero*, per le quali a spendere ancora di più si potrebbe far bene.

P. V.

Una riunione molto opportuna

è stata indetta per sabbato 7 corr. alle 2 pom. nella sala dell'Istituto tecnico, dalla Commissione incaricata dalla Associazione Agraria friulana, e composta dei signori U. Caratti, Elio Morpurgo e D. Pecile, per istudiare tutti i modi di promuovere nelle nostre campagne tutte le Associazioni cooperative, che possano tornare utili ai possidenti ed agricoltori, e specialmente le Casse rurali di prestiti, che fecero già si buona prova in parecchi dei nostri villaggi, che pajono fatti apposta per simili istituzioni, ora che queste ultime sono state elogiate per la loro costituzione ed i loro effetti che le fanno degne di essere imitate da dotti visitatori venuti in Italia anche dalla Francia e dalla Spagna, e che la stampa ci dà sovente delle notizie delle nuove società che si vanno qua e colà fondando nella penisola, con grande vantaggio della popolazione rurale.

Massimamente nel nostro Friuli, dove la popolazione rusticana è raccolta in grossi villaggi, dove convivono anche i medii e piccoli possidenti cogli affittajuoli e lavoratori de' campi, è facilmente attuabile ogni genere di cooperazione per il comune vantaggio; ciocchè potrà costituire anche una forza economica e morale e perfino materiale per la difesa ai confini della piccola e della grande Patria.

La parola delle *vicinie* rimasta in Friuli a caratterizzare quella comunione d'interessi che esisteva nei nostri villaggi, risuscita ora praticamente secondo le nuove condizioni con quest'altra di *cooperazione rurale*; poichè molte cose utili a tutti si possono fare cooperando tra *vicini*.

Non solo le Casse rurali di prestiti, che possono accogliere anche con loro frutto i piccoli risparmii dei contadini del villaggio, ma si possono avere in essi in comune i più scelti animali riproduttori, il mezzo di darsi, o di procacciarsi le più scelte e migliori sementi, i forni, le botteghe di generi di consumo, le latterie sociali, le cantine e distillerie, i vivai ed i campi sperimentali per i concimi chimici, i miglioramenti delle concimaje, i circoli agricoli, i modi diversi d'istruzione professionale ed altro e perfino il modo di mantenimento in comune delle buone strade, i lavori di difesa, di scolo ecc.

Una volta, che si abbia fatto penetrare in un pubblico numeroso l'idea della multiforme cooperazione di cui si fece promotrice la nostra Associazione Agraria, e che sorgano le idee e gli esempi d'una dimostrata utilità qua e colà, le associazioni cooperative di diverse genere potranno sorgere in tutto il nostro Friuli, che saprà fare così del *socialismo buono* quale preventivo a quell'altro che crede di trovare il vantaggio di alcuni colla violenza usata contro la classe abbiente. E' proprio la *cooperazione* quella che dobbiamo invocare e praticare da per tutto tra noi per il bene ed il progresso sociale.

Speriamo adunque, che anche coloro che potranno domani ascoltare la voce della Commissione eletta dalla Associazione Agraria friulana, sapranno darsi lo scopo di studiare e praticare tutti i *provvedimenti d'indole cooperativa* che si hanno in mira. Il campo è molto vasto, giacchè, come dice il proverbio, di cosa nasce cosa e il tempo le governa; e noi possiamo progredire molto su questa via ed acquistare coi fatti una sempre maggiore forza per continuare. Ricordiamoci che la liberazione e la formazione dell'unità dell'Italia sono dovute ad una cooperazione de' suoi figli; i quali potranno adesso *cooperare* alla sua prosperità economica e sociale, in ogni sua Regione, giacchè lavorando tutti attorno a sè con simili propositi si avrà in breve tempo potuto ottenere anche più di quello che si sperasse. Lavoriamo dunque tutti *tra vicini* per la piccola Patria, chè potremo fare così molto anche per la grande.

P. V.

POLITICA FRANCESE
(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 2 marzo 1891.

Nell'ultima mia corrispondenza segnalava il sonno placido della politica, che ebbe però un risveglio così imprevisto da impensierire gli amici della pace.

Il viaggio dell'imperatrice Federico ed il suo soggiorno in Parigi, il tentativo abortito di far partecipare gli artisti francesi all'esposizione, grazie all'intemperanza di certi giornali ed all'attitudine presa di Deroulede, risvegliarono le ire impedendo, sotto pretesto di patriottismo, e fecero nuovamente suonare la tromba della rivincita.

Alcuni artisti, e fra i migliori, avevano accolto il cortese invito della madre dell'imperatore, ma il boulangismo afferrava l'occasione per rinascere dalle sue ceneri, a soffiare sulla fiamma che potrebbe riaccendere la fiaccola d'una conflagrazione generale.

Ho detto che il boulangismo favorì ed eccitò questo scoppio di patriottismo che si dovrebbe piuttosto chiamare *Chauvinisme*, e credo di non essermi ingannato, atteso la comparsa inaspettata a Bruxelles del generale, il cui silenzio aveva potuto far credere che rinunziava alla politica.

L'Imperatore Guglielmo II ch'è un uomo capace di grandi risoluzioni, nel mentre sperava di poter fare dell'Alsazia e Lorena unite al Lussemburgo un nuovo regno, il quale mettesse fine alla minaccia d'una rivincita, creando così una zona neutrale, indipendente e libera, la quale isolasse le due regioni rivali — ecco sorgere questo incidente che fa svanire ogni speranza di conservare la pace.

Un articolo della *Gazzetta di Colonia*, che credesi inspirato dall'imperatore, ha fatto una grande impressione per i suoi franchi apprezzamenti; la stampa lo qualifica di virulento, e la borsa lo accolse col ribasso della rendita.

Speriamo che le speranze dei mestatori che anelano alla guerra, non rimarranno che un fuoco di paglia che subito si estinguerà.

E' certo però che l'opinione pubblica è sovreccitata artificialmente, inquantochè se l'arte francese era invitata a mostrare il proprio valore, ciò non era nè un aguato, nè un'ingiuria per gli artisti che hanno pertanto partecipato all'esposizione di Monaco, benchè i bavaresi abbiano bombardato Parigi e si siano questi dimostrati molto feroci nella strage di Bazeille.

Sarebbe tempo però di lasciare da parte le pretese piraterie della guerra del 1870 e 1871, giacchè se i soldati tedeschi svaligiarono qualche casa ed asportarono le pendole, anche i francesi hanno fatto altrettanto quando entrarono in Italia, apportatori di libertà e cominciarono col rubare l'oro e l'argento delle chiese, e spogliare dei capilavori dell'arte italiana per arricchire con codeste spoglie i musei del Louvre e d'altre città. A Bruxelles esiste ancora, in seguito d'un cambio avvenuto colla Francia, un soffitto rappresentante Giunone che versa sopra Venezia la sua cornucopia, e che, come le famose nozze di Canaan, di Paolo Veronese, (ch'è il suo capolavoro) copre tutta una parete del grande salone del Louvre. Malgrado la restituzione operata in seguito al trattato del 1815, tanto le nozze di Canaan come la Giunone, opere insigni di Paolo, sfuggirono alla rivendicazione e rimasero ove sono. E si noti che il soffitto di Paolo fu dovuto rimpiazzare nel Palazzo Ducale con opera di minor valore fatta allo scopo di coprire il vuoto lasciato dal capolavoro originale.

Ma lasciamo questo tema, che, prolungandolo, potrei dimostrare non aver nessun motivo i francesi di credere di essere stati generosi coi vinti. In tempi meno remoti i francesi hanno saccheggiato il palazzo di Pechino e da Sebastopoli asportarono due sfingi che adornano le due porte del giardino delle Tuillerie dirimpetto al Ponte Reale. Anche la campana della chiesa di San Germano Lauxeroi è una memoria di Sebastopoli, ciò che prova che dopo la vittoria le truppe vogliono avere delle memorie palpabili della disfatta del nemico.

La rivincita francese risuscitata da Deroulede è come lo squillo di tromba che precede la chiamata alle armi. Deroulede è un patriotta fanatico e tutto occupato a preparare la guerra; egli non s'è domandato se l'Alsazia e la Lorena, non fossero in altri tempi, state tolte alla Germania colla guerra di conquista e che la Germania, come lavò l'onta di Jena nelle pianure di Sedan, rivendicò a sua volta le provincie già perdute per la disfatta.

Se si volesse rivendicare quanto fu tolto colla disfatta, anche la Corsica dovrebbe essere restituita essendo terra italiana che non si potè infrancesare dopo un secolo e mezzo dalla conquista fatta in danno dei genovesi. Si dovrà dunque perpetuare eternamente la guerra e questo tanto vantato progresso umanitario non finirà per convocare un Areopago internazionale per dichiarare ogni guerra di conquista un *crimen lesae* dell'umanità, e per far trionfare, invece dell'attuale princip o dell'*ut possidetis*, il nuovo principio della indipendenza dei popoli che aspirano ad entrare nel diritto umano della libertà?

Abbiamo ciò scritto, essendo preoccupati di ciò che può partorire questo incidente, il quale fu inopportuno ed impolitico in questo momento, in cui si sperava di veder cessare la lega delle tre potenze alleate, od almeno permettere ai popoli di essere sollevati dalle spese che ne consumano le risorse e minacciano l'Europa, compresa la Francia, di cadere nella bancarotta.

M.

Vittoria slavo-clericale nel Goriziano

Nel vicino impero ferve ora la lotta elettorale per l'elezione dei deputati al parlamento di Vienna.

Per noi hanno un interesse speciale le elezioni di Trieste, del Gorizano e dell'Istria.

A Trieste il partito liberale s'astiene dal voto, ma medesimamente i tre deputati che vengono eletti da una piccola minoranza dei collegi di città, dichiararono di voller difendere la nazionalità italiana.

Viva è però la lotta nell'Istria e nel Goriziano, dove l'invadente slavismo tenta di snaturare la vera nazionalità del paese.

Mercoledì ebbe luogo a Gradisca, l'elezione di un deputato per parte dei comuni foresi della regione friulana.

Due erano i competitori: L'avv. Ermanno Lovisoni, per i liberali, e il canonico del duomo di Gorizia, mons. Iordan, per gli slavo-clericali.

Il *Partito nero* coadiuvato dal governo, fece cose incredibili per far trionfare il candidato del suo cuore! I preti (fra i quali un *veneto*) predicarono dai pulpiti che era volontà del Papa e dell'imperatore che riuscisse il Iordan! Dissero perfino che verrebbero rifiutati il sacramento dell'Eucarestia e gli ultimi conforti religiosi a chi avrebbe votato per il Lovisoni.

Pure ancora il giorno precedente alla votazione si sperava nella vittoria liberale; all'ultimo momento però mancarono 5 voti che fecero pendere la bilancia in favore di mons. Iordan, che riuscì eletto.

Furono 4 coloni della tenuta dei Bonaparte a Villa Vicentina, che mancarono all'appello, essendo stati fatti partire per Trieste, dicesi in seguito a una lettera dell'arcivescovo di Gorizia e ad un telegramma dell'ex-imperatrice Eugenia!

Pare però che abbiano mancato alla promessa di sostenere il dott. Lovisoni molti *nobili goriziani* che, invece, fecero propaganda per il Iordan.

Tale equivoco modo di procedere dei blasonati di Gorizia mette in serio pericolo la riuscita del candidato liberale principe di Hohenlohe, per il grande possesso fondiario.

Il suddetto principe, educato a Venezia, difese al parlamento di Vienna con molto calore la nazionalità italiana delle vicine provincie.

Sembra che i possidenti liberali del goriziano preferiscano astenersi e lasciar magari che spunti un altro slavo-clericale piuttosto che votare per il Hohenlohe.

Noi speriamo che i liberali non faranno questa *enorme bestialità*, ma, preso miglior consiglio, voteranno per il candidato liberale.

Ecco l'esito della votazione: elettori iscritti 111, votarono 107: *Lovisoni* italiano voti 51 — Iordan slavo-clericale voti 56.

Nei *comuni foresi* del distretto di Parenzo d'Istria vinsero gl'italiani mentre nelle passate elezioni era riuscito un clerico croato.

L'esposizione finanziaria di Luzzatti
(Cont. e fine, Vedi n. 54 e 55)

Rimane l'altro problema, che in verità e anche il più grave e sul quale si avrà occasione di ragionare nelle prossime discussioni; riguarda il crescente danno finanziario ed economico inflitto al paese dalle continue emissioni di obbligazioni ferroviarie, le quali, nonostante il valore intrinseco del nostro credito pubblico e i provvedimenti virili che abbiamo preso e prendiamo per consolidarlo, si sono fatte a ragioni necessarie pel momento in cui si negoziavano, ma che non appagano la coscienza nazionale. Un popolo, il quale nei momenti più difficili ha mantenuti illesi i propri impegni, e anche nelle jatture del corso forzoso e dei grossi disavanzi ha pagato all'estero in oro puntualmente gli interessi del suo debito, in tre anni senza disturbare i servigi dello Stato ha diminuite e sta per diminuire le spese effettive in modo permanente di ben oltre 100 milioni, e oggi è vicino ad afferrare di nuovo la cima del pareggio che aveva perduta, senza orgoglio fastoso merita del credito pubblico del mondo un più alto giudizio.

Ma i popoli, come gli individui, ottengono a fido il denaro altrui nella ragione inversa delle loro domande; quindi bisogna scemare all'estero le domande di prestiti per le costruzioni ferroviarie.

A tale scopo sin dal bilancio dell'esercizio 1891-92 il mio collega dei lavori pubblici nella nota di variazioni che oggi vi ho presentato chiede al Ministero del Tesoro 19 milioni di meno di obbligazioni, e si continuerà questa accurata revisione anche in appresso non a fine di mancare agli impegni solennemente assunti dalle leggi, ma col proposito di cominciare le costruzioni dopo che siano esattamente studiati i progetti in guisa che le opere iniziate non s'arrestino a mezzo e costino invero secondo le previsioni e non un tanto di più.

Ma quand'anche si diminuisca, sull'esempio del prossimo esercizio, l'emissione annua delle obbligazioni ferroviarie e si possano risparmiare le emissioni successive per le Casse patrimoniali secondo i disegni, che vi proporremo per la loro sistemazione, tutto questo non basta ancora. A influire potentemente sul credito bisogna fare colle entrate effettive una parte delle costruzioni, secondo i buoni precetti di una sana finanza. Prendiamo impegno di consacrare tutta la mente nostra alla ricerca di quelle economie organiche, che migliorano, semplificano, discentrano i servizi pubblici, li liberano dai vincoli burocratici e perciò ne accrescono l'effetto utile.

Il programma delle economie organiche si collega con una graduale diminuzione delle funzioni accentratrici dello Stato. Minori ingerenze dello Stato

e pareggio con le economie sono termini equivalenti.

Gli effetti di queste economie organiche, che presenteremo in concreti disegni di legge insieme all'assestamento del prossimo esercizio, e delle quali in ogni Ministero si sono già iniziati gli studi, che si annunziano fruttuosi, si dedicheranno a compiere una parte sempre maggiore delle costruzioni ferroviarie colle entrate effettive scemando di tanto l'appello annuo al credito pubblico.

Onorevoli colleghi,

Per epilogare in brevi parole questo discorso, abbiamo potuto in pochi giorni di studi raccogliere 36 milioni di economie nette nelle spese effettive, le quali, quando vi siano note, confidiamo che accoglierete senza difficoltà, perchè non indeboliscono i pubblici servizi, nè la compagine dell'esercito e dell'armata, nostro orgoglio e nostro presidio: abbiamo accresciuta l'entrata di oltre 10 milioni: nella costruzione delle ferrovie si alleggerisce la spesa di 19 milioni: nell'insieme colle economie di 9 milioni, già prima introdotte negli stati di previsione, senza confondere le spese ed entrate effettive colle ferroviarie, si ottengono 74 milioni di miglioramento della situazione finanziaria.

Così sin d'ora si consegue il pareggio fra le entrate e le spese effettive, il pareggio nel movimento dei capitali, pur diminuendo di 10 milioni la previsione dei proventi delle imposte, e con mezzi concreti si attende ad alleviar il Tesoro, a riordinare la circolazione, a definire alcune grosse questioni ferroviarie ancora insolute e che possono minacciare la solidità del bilancio. E se mai le entrate dovessero fallirci di più, cercheremo nuove economie mano mano che potremo acquistare maggiore esperienza delle amministrazioni a noi affidate.

Se ci si additeranno nella Camera, o nella Commissione del bilancio, altre fonti di risparmi da noi non esplorate, vi saremo grati dei consigli e ci conformeremo ad essi. Ogni milione di economia concreta e positiva è in questo momento prezioso, perchè contribuisce a scemare il pericolo del bilancio, che sta nella differenza fra le previsioni e la realtà delle entrate. A risarcire le quali, a ridonare a esse la perduta elasticità, insieme a forti iniziative economiche sulle tariffe ferroviarie e marittime di esportazione e di transito, insieme a buoni trattati di commercio, ai quali con grande onore della nostra civiltà pare spiri di nuovo propizio il fato in Europa, insieme al riordinamento della circolazione, alla diffusione di Istituti di credito agrario, ai quali pensiamo, e a leggi che confortino gli invalidi e i veterani del lavoro, deve provvedere segnatamente il pareggio del bilancio.

Un pareggio stentato tra le entrate e le spese effettive, che non provveda nè al disavanzo del movimento dei capitali, nè all'alleviamento del Tesoro, nè alla diminuzione dei debiti ferroviarii non può influire efficacemente sulla riparazione delle entrate fiscali; perchè esse risorgano bisogna che tutta l'economia del nosro bilancio sia migliorata.

Si pensi, a mo' d'esempio, al rifiorimento di tutti i cespiti delle tasse sugli affari, se si potranno permanentemente e senz'artifici col credito pubblico rialzare i titoli di Stato e quelli privati, che lo misurano! Ma perchè ciò avvenga non basta il piccolo equilibrio meccanico fra le entrate e le spese effettive; bisogna guardare più in alto.

E poichè la meta non è lontana la raggiungeremo, consolidando col pareggio sincero del bilancio anche la stabilità della nostra fortuna economica e della nostra grandezza politica.

L'impresa alla quale ci accingiamo è ardua; vi ci siamo messi con coraggio e vi perdureremo, perchè sentiamo di secondare i voti della Camera e del paese.

Le infamie di Massaua

Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna*, cui accennammo l'altro giorno, racconta dei fatti tanto orribili che davvero ci fa dubitare se i *barbari che si vogliono civilizzare* siano gl'indigeni o piuttosto non siano.... fra i *nostri* che andarono nelle inospiti lande africane, tanto fatali finora al nome italiano. Si tratta che il tenente dei carabinieri Livraghi (che come si sa fuggì all'estero) d'accordo col Cagnassi, *assassinarono* i più ricchi indigeni per poi carpirne le sostanze!

Il corrispondente racconta *cinque* di queste nobili operazioni, aggiungendo che la lugubre litania non è finita.

In quasi tutti questi casi il tenente Livraghi assisteva all'esecuzione, deridendo le vittime e spesso dava lui stesso il colpo di grazia, se respiravano ancora, e li faceva seppellire ancora caldi! Complici del Livraghi, perchè obbligati, erano gli appartenenti alla polizia indigena.

Per estorcere denari si usava anche il seguente sistema: «Dopo il decreto emanato dal generale Baldissera contro la vendita e l'uso dell'*Hascihs* (canape indiano, inebriante peggio dell'oppio), la combricola della polizia indigena, capitanata dal tenente dei carabinieri, aveva organizzato questo giuochetto. Una guardia di *pubblica sicurezza* travestita entrava nelle botteghe dei più ricchi negozianti arabi, baniani e anche greci. Comprava qualche cosa, beveva, e nascondeva intanto un sacchettino d'*Hascish* in mezzo ai sacchi o dietro una scansia.

Un minuto dopo, entravano le guardie in uniforme, perquisivano, trovavano l'*Hascihs* e arrestavano il padrone.

In carcere compariva il tenente Livraghi oppure il maresciallo Abdunacun (oggi scappato, vedi stranezza! come il Livraghi) si stabiliva il prezzo di ricatto, si giurava il segreto, e l'arrestato, previo il pagamento, era posto in libertà.

In questo modo a molti furono estorte centinaia di talleri, e trecento tutti assieme ad un solo commerciante greco, onesta persona che timoroso di *soppressione* si guardò bene di parlarne finora.»

Per l'onore d'Italia desideriamo o che si possano recisamente smentire simili fatti o che il governo prenda serii provvedimenti perchè non possano rinnovarsi.

A proposito del tenente Livraghi, scrivesi all'*Italia* da Lugano 4:

«Per debito di cronaca vi mando una notizia abbastanza a *sensation*, e cioè che mi fu detto essere nuovamente ritornato qui il tenente Livraghi, compromesso per il noto processo di Massaua.

Il Livraghi, come ebbi a telegrafarvi a suo tempo, dopo essere scappato, in quella maniera che tutti conoscono da Milano, si era rifugiato qui, da dove precipitosamente partì, quando a Milano si discuteva il processo del colonnello dei Carabinieri.

So che anzi dall'autorità di polizia italiana furono mandati qui la prima volta alcuni agenti per rintracciare il Livraghi, ma se ne dovettero ritornare senza nulla aver scoperto.»

La repubblica Brasiliana e la sua costituzione

La nuova Costituzione repubblicana federale del Brasile, approvata dalla Costituente il 23 febbraio, venne promulgata il giorno successivo, nel quale seguì pure, da parte della medesima Assemblea, l'elezione del Presidente, nella persona del maresciallo Dom. Teodoro da Fonseca, il vero e principale autore della rivoluzione, colui che rovesciò la dinastia di Braganza.

Oggi il Brasile viene organizzato in una Confederazione di Stati, somigliante a quella degli Stati-Uniti dell'America settentrionale. E col tempo la somiglianza diverrà sostanziale; ma pel momento sarà solo d'apparenza.

A MALTA

S'informa da Malta che i lavori delle nuove fortificazioni dell'isola procedono alacremente, e che per primavera esse saranno completamente ultimate.

La nuova stazione telegrafica militare sarà quanto prima inaugurata.

La stazione delle torpedini sarà pure completata prima di maggio.

Da qualche tempo arrivano a Malta vapori carichi di granaglie, carni conservate, vini e materiali da guerra, che vengono collocati nei depositi militari.

Tutti questi preparativi fanno ritenere delle prossime complicazioni nel Mediterraneo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta si apre alle 2. 30.

Si convalidano alcune elezioni e, in seguito a proposta di Cavallotti appoggiata da Parpaglia e Lazzaro, si annulla l'elezione di Racchia, eletto a Grossetto.

Imbriani svolge l'annunziata interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa l'indennizzo chiesto dai Comuni costruttori della strada risalente la valle del Cismon, poscia dichiarata nazionale.

Risponde Branca, ma Imbriani non è soddisfatto, e chiede l'intervento nella discussione di Marchiori.

Il presidente osserva che il regolamento vieta a Marchiori di parlare.

Imbriani vuole che parli almeno per fatto personale.

Marchiori, per fatto personale, riconosce le ragioni di equità a favore dei comuni i cui interessi furono patrocinati da Imbriani, ma non le ragioni legali e raccomanda al ministro di fare nuovi studi per vedere se non puossi giungere ad un equo provvedimento.

Dopo altre osservazioni di Imbriani, cui risponde Branca, levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	6 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.9	59.1	760 7	761.2
Umidità relativa	69	52	69	62
Stato del cielo	ser.	cop.	sereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	goccie
Vento (direz.	E	SW	—	—
Vento (vel. k.	2	6	0	0
Term. cent.	5.1	8.7	4.0	5.3

Temperatura (massima 10.8 / (minima 1.5

Temperatura minima all'aperto —0.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 5.

Venti deboli giranti a ponente — cielo nuvoloso.

Municipio di Udine

Avviso

di pubblicazione dei ruoli della imposta di ricch. mobile.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse, potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarlo alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

1ª rata al 10 febbraio — 2ª rata al 10 aprile — 3ª rata al 10 giugno — 4ª rata al 10 agosto — 5ª rata al 10 ottobre — 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1ª e 2ª rata al 10 aprile — 3ª rata al 10 giugno — 4ª rata al 10 agosto — 5ª rata al 10 ottobre — 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1ª, 2ª, 3ª e 4ª rata al 10 agosto — 5ª rata al 10 ottobre — 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine 1 marzo 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Monte di Pietà di Udine

Avviso

Si porta a pubblica conoscenza che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di pietà nell'anno **1889**, i cui bollettini sono di **Color Bianco** andranno venduti all'asta nel corrente anno **1891** dopo spirati i **20 Mesi** di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

Udine, 12 febbraio 1891.

Il Presidente
MANTICA

Il Direttore
A. Bonini

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 5 marzo 1891.

Deliberò di richiedere al Comune di Cividale gli atti riguardanti l'istituzione di un ingegnere municipale per la modificazione al capitolato relativo.

Approvò la delib. del Cons. Amm. dell'ospitale di S. Daniele riguardante la fornitura dei medicinali per 1891.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1891 dei Comuni di Sedegliano e S. Pietro al Natisone.

Approvò la retta dell'Ospitale civile di Latisana pel 1891.

Approvò i consuntivi 1888 delle Congregazioni di carità di Faedis, Sedegliano e Chions.

Id. 1889 di Segnacco, Talmassons e Gonars.

Id. 1888 e 1889 di Lusevera.

Autorizzò il Comune di Dignano a rispondere a citazione giudiziale di un privato in punto proprietà di terreno ora ad uso di piazza pubblica.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Cividale.

Autorizzò un consigliere comunale di Forni Avoltri a concorrere ad asta per tagli di boschi di proprietà di quel Comune.

Approvò la delibera del Consiglio Comunale di Pavia di Udine riguardante transazione con un privato sul compenso per occupazione di terreno adibito a sede della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Risano.

Id. di Carlino e Muzzana riguardanti assunzione di mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un acquedotto in consorzio col comune di Marano Lagunare.

Id. di Fanna e Rivignano relative alla cessione dei dazi addizionali e speciali agli appaltatori dei dazi governativi pel quinquennio 1891-95.

Ordinò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Barcis e Tarcetta per saldo debito verso il Comune di Udine per antecipazione di spese giudiziarie.

Id. a carico dei Comuni di Codroipo ed Aviano per pagamento di spedalità estere.

Conferenza. Questa sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, alle ore 8 pom., il conte avv. G. A. Ronchi terrà una conferenza sul tema: *Il Patriarca Bertrando.*

I biglietti si trovano da Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

Il provvento netto va diviso fra le società Dante Alighieri (comitato di Udine) e *Reduci e Veterani del Friuli.*

Il tema scelto dall'avvocato Ronchi è una pagina interessantissima di storia friulana, è quindi certo che un numeroso pubblico assisterà questa sera alla conferenza.

Casse rurali di prestiti. Domani alle due pom. nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico ha luogo l'adunanza allo scopo di concretare le proposte per stabilire in Friuli le «Casse rurali di prestiti.»

Vi interverrà l'egregio dott. Wollemborg che parlerà sull'argomento.

Chiamata all'istruzione. Nel corrente anno saranno molto limitate le chiamate alle armi per istruzione di militari appartenenti a classi in congedo illimitato.

Saranno chiamati in servizio i militari di 1ª categoria della classe 1865, i quali andranno a rinforzare l'organico dei reggimenti di fanteria che prenderanno parte ai campi d'istruzione, che avranno luogo dal 20 giugno al 15 luglio prossimo.

Verranno inoltre chiamati alle armi per compiervi la loro istruzione i militari di 2ª categoria della classe 1870.

L'on. Chiaradia fu eletto a vice-presidente del secondo ufficio della Camera.

Due giovani friulani riusciti. Bellina Adolfo e Trevisan Tullio, licenziati in ragioneria l'anno passato nel nostro Istituto Tecnico, concorsero al posto di vice-segretario di Finanza. I concorrenti erano 380, fra cui parecchi che avevano percorso gli studi universitari, ed i posti 30 soltanto. In seguito all'esame scritto 100 soli vennero ammessi all'esame a voce, che venne sostenuto a Roma davanti alla Commissione ministeriale. I nostri due valenti giovani riuscirono entrambi vincitori ed hanno con ciò aperta innanzi a loro una brillante carriera.

La Rassegna pei militari in congedo. Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al militare servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo da cent. 50, per mezzo del sindaco, al comandante del proprio distretto militare non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

Coloro poi che siano stati ammessi alla rassegna e che abbiano domicilio in un comune ove non ha sede il distretto, riceveranno dal sindaco del Capoluogo di mandamento l'indennità di trasferta stabilita del § 833 del regolamento sul reclutamento, purchè vi si presentino il giorno precedente a quello fissato per la rassegna; e se la distanza fra il capoluogo del mandamento ed il distretto fosse maggiore di 25 chilometri, i militari avranno diritto al trasporto in ferrovia o per mare.

Dal distretto essi riceveranno poi i mezzi di viaggio per tornare al luogo di domicilio.

Se la distanza fosse minore di 25 chilometri, i militari, facendone domanda potranno ottenere dal sindaco lo scontrino ferroviario per fare il viaggio a proprie spese, a tariffa militare, giusta il disposto dal § 508 del citato regolamento.

Quelli invece che si presentassero direttamente al distretto potranno farsi corrispondere da questo l'indennità di trasferta, purchè però sul foglio di congedo illimitato abbiano fatto apporre il *Visto per la partenza* dal sindaco del comune di residenza.

Nei casi in cui non sia possibile decidere sul momento dell'inabilità al servizio dei militari, questi saranno rimandati ad una successiva rassegna, quando non intendano valersi della facoltà fatta loro dal § 512 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento e chiedere d'essere ricoverati in osservazione per cura dei distretti in un ospedale militare.

Da ultimo il Ministero stima opportuno avvertire che quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione, sia per mobilitazione.

Società comica friulana. — I componenti della *Società comica friulana* con un banchetto festeggiarono ieri l'ottavo anniversario di fondazione della loro associazione.

Le ore passarono in ottima e concorde amicizia; il Presidente tessè la storia della Società compiacendosi di vederla oggi florida quanto mai. I Soci si lasciarono con il fermo proponimento di mettersi con tutta la loro buona volontà nel favorire l'incremento e il decoro del loro sodalizio.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Attilio Marchi-Gobitto, negoziante in Udine, delegando alla procedura del fallimento il Giudice dott. Monassi; curatore provvisorio fu nominato l'avv. dott. R. Bertolissi.

Giovanna Serravalli-Della Marina, negoziante in ferramenta di Gemona, delegando al relativo procedimento il giudice sig. Carlo de Sabbata; il sig. dott. Federico Pasquali, notaio di Gemona, è nominato a curatore provvisorio.

Cavalli stalloni. La locale Prefettura avverte che gli stalloni sotto indicati furono dal Ministero di agricoltura approvati al servizio di monta per l'anno in corso.

Stalloni «Varese» «Torino» e «Milano» di proprietà del conte Vit-

---

torio Assarta di Fraforeano di Ronchis al prezzo di monta il primo di lire 12, il secondo di L. 10, ed il terzo di L. 15.

Stallone « Furlan » del comm. Andrea Milanese di Latisana per lire 15.

Stallone « Leon » del sig. Luigi Cutello Gorgo di Latisana per lire 8.

Stallone « Pin » del signor Menegazzi GioBatta di Bolzano di Morsano per lire 10.

Stallone « Pin » del signor Vittorio Marcuzzi di Cimpello (Fiume di Pordenone) per lire 5 le cavalle e lire 3 le asine.

I primi sei stalloni sono di razza friulana ed il settimo di razza turca.

Pesca di beneficenza. — XIV° Elenco dei doni:

Zarattini M.: Due porta ritratti — Due bomboniere con porta fiori di vetro.

Zarattini Gino: Porta orologio.

Bardusco sorelle: Due caraffe per fiori.

Nesman-Antonini Rosa: Tre lucie lana e seta.

Cav. Badino Nino: Cordelia — Racconti di Natale (Edizione di lusso rilegata).

Badino Giuditta: Porta ritratti in *peluche*.

Stampetta Giovanni: Tavolino tripode — Servizio per fumatori.

Terpin Erminia da Trieste: Tappeto per tavola.

Della Stua sorelle: N. 12 volumetti dell'Italia giovine — La vita di Giuseppe Ebreo (Illostrazione) — Porta stuzzicadenti in porcellana.

Someda dott. Giacomo: Conchiglia in terracotta con puttini in barca — Portafazzoletti in seta con ricamo in bianco — Vaso in vetro colorato con piattino.

Rea Giuseppe: Un tavolo dipinto — due guarnizioni giapp. per stanza — Punta spilli in terracotta — Due porta fotografie — un Notes da viaggio — Album — un porta giornali leggio — una fruttiera di cristallo — Portazigari in vaso — Borsetta in pelle.

Manin Co Giovanni: Paralume giapponese.

Ottini Di Antonio Conservatore delle Ipoteche: Vaso di vetro per ghiaccio con orniera — figurina e cucchiajo di pacfond.

Sartogo-Baschiera Ortensia: Tavolino rotondo dipinto a nero con guarnizione di catenelle in metallo.

Maifreni-Chemello Zoe: Un tappeto da tavolo con ricamo in lana e seta.

Barnaba-Berlendis Lena: Porta fazzoletti ricamato, con due fazzoletti.

Schiavi Dottor Luigi Carlo e Consorte: Sei bicchieri vetro di Venezia — braccialetto per giovinetta — Cartolaio — Ricordo di Firenze — Galanteria in peluche con boccetta d'essenza.

Smarrimento. Ieri vennero smarriti due tovagliuoli bianchi. Chi li avesse trovati è pregato di portarli all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C° Via Mercerie N. 5.

Fatto di sangue. Mercordì accadde una rissa nelle vicinanze di Zugliano fra un sorvegliante di lavori e i propri dipendenti.

Il sorvegliante venne gravemente ferito. Egli è certo Leonardo Mazzolini.

Bruciata. Mentre la bambina Fabbro Santa d'anni $3\frac{1}{2}$ di S. Querino trastullavasi con dei zolfanelli, le si appiccò il fuoco alle vesti, rimanendo vittima delle fiamme.

Ringraziamenti.

La famiglia *Gerussi* vivamente commossa ringrazia tutti i parenti e quei molti benevoli che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la loro defunta, accompagnandola poi all'ultima dimora.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Ieri venne sospesa la rappresentazione per indisposizione del baritono *Pantaleoni*.

Questa sera *riposo*.

Domani e domenica *Romeo e Giulietta*.

Libri e Giornali

Minerva, rassegna internazionale. E' uscito il n. 2 di questa importanti rivista che si pubblica a Roma ogni mese.

Abb. L. 10 annue.

Ecco il sommario del presente numero:

Il Divorzio giudicato dalle donne americane — Può un avvocato essere onesto?, Homer Greene — Napoleone I e gli Ebrei, Ernesto Barre — I Collegi femminili all'università di Cambridge, Dr. Harl Breul — Tolstoi in Germania, Otto Harnack — Nikolai Palkin, Leo Tolstoi — Il nuovo dramma di Enrico Ibsen, Edmund Gosse — Le colonie del lavoro in Germania, Conte di Meath — Gesuitismo e Cattolicismo — Una Principessa americana, Jeannette L. Gilder — I tentativi per risolvere il problema della quadratura del circolo — Il palazzo del popolo a Londra — Relazioni di Goethe coll'Italia — Ancora la controversia Shakespeare-Baconiana — L'inutilità delle macchine per volare — Il risultato della conferenza scolastica di Berlino — Notizie sull'economia rurale in Italia — Le applicazioni dell'elettricità a Berlino — Rapporti della Germania colla Francia — I poeti vecchi.

La Giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica ogni mercoledì a Roma.

Abb. annuo L. 7, Semestre L. 4 Direzione e amministrazione, via Venti Settembre, 12.

Abbiamo ricevuto il n. 9 che contiene interessanti articoli.

VARIETÀ.

Una donna in premio

Si ha da Londra, 1:

Fu ben originale l'idea del proprietario del giornale *Pearson's Wekhly* di Londra, il quale offrì ai suoi abbonati un premio d'un genere tutt'affatto nuovo.... una donna con 2500 lire di rendita!

Fra i numerosi candidati, che non mancarono di affluire non appena fu pubblicato il suo progetto, egli scelse una fanciulla che abitava con sua madre in un sobborgo di Londra.

Il fidanzato era trovato, non restava che a decidere a quale dei fortunati abbuonati ella sarebbe appartenuta.

Le domande non mancarono.

Degli ufficiali fuori servizio, negozianti, buon numero di ministri della chiesa anglicana ed una folla di impiegati passarono la loro candidatura.

Il proprietario del giornale fece una scelta eliminatoria coll'aiuto di fotografie e di referenze, che ciascuno univa alla dichiarazione di candidatura.

Poi invitò volta per volta i candidati a prendere il the in casa della fanciulla.

Quest'ultima era troppo esigente, oppure aveva qualche preferenza per un semplice mortale non abbuonato al *Pearson's Wekhly?*

Il fatto è che il proprietario di questo giornale dopo aver pagati parecchi ettolitri di the e chissà quanti dolciumi, fu costretto di rinunziare al suo progetto originale.

Rivista Musicale

(Continuazione e fine)

Ad iniziativa del giornale *Musica sacra* si stanno gettando le basi per un Congresso musicale sacro da tenersi a Milano. Potendo ciò interessare parecchi musicisti, riporto addirittura per miglior chiarezza una parte dell'articolo posto in testa all'ultimo numero del predetto periodico.

« L'epoca che parrebbe la più opportuna per il Congresso, la si sarebbe trovata nella settimana di novembre p. v. fra l'8 e il 15.

« Oltre ad un paio di adunanze, nelle quali si potrà cercare di stabilire le basi di una nuova Associazione italiana e si tratteranno altri argomenti relativi al nostro scopo, s'intenderebbe d'offrire agli interventi al Congresso non meno di tre sedute di esecuzioni vocali di canto liturgico e musica figurata, e due sedute di musica d'organo.

« Essendoci già per prima cosa procurata l'approvazione della locale Autorità Ecclesiastica, intendiamo assicurarci l'indispensabile *nerbo*, il denaro occorrente, che, fatti i debiti calcoli, ci è rappresentato da una somma abbastanza rilevante, anche stando nei limiti più modesti.

« Per radunare questa somma apriamo qui una *Sottoscrizione*, della quale pubblichiamo oggi la 1ª lista, avvertendo che in testa di essa non può figurare il Comitato Permanente, *come tale* non avendo esso nessun fondo disponibile.

« Annesse al presente numero del giornale, abbonati e lettori troveranno alcune *schede* di sottoscrizione, che li preghiamo vivamente di voler riempire e far riempire anche da altri amici della buona causa: avvertendo che *il versamento del denaro non deve farsi all'atto della sottoscrizione*, ma soltanto *alla fine di giugno e dietro nostra richiesta*, la quale richiesta avrà luogo solo nel caso che l'ammontare della sottoscrizione ci assicuri dell'approssimativo raggiungimento della somma preventivata.

« Le sottoscrizioni potranno venir inviate *anche per lettera o cartolina* alla Redazione della *Musica Sacra*, che le pubblicherà man mano nel giornale, unitamente a quelle che perverranno col mezzo delle schede.

« Si fa viva preghiera di mandare tutte queste sottoscrizioni *al più presto*; ed in ogni caso *prima del 15 prossimo giugno*, alla qual epoca dovrà venir stabilito definitivamente se il Congresso potrà o meno aver luogo, appunto secondo i risultati più o meno favorevoli della sottoscrizione. In quest'ultimo caso non chiameremo il versamento delle somme sottoscritte e il Congresso...... andrà in fumo, non certo per mancata nostra volontà! »

(*Segue la lista dei sottoscrittori*).

Noi pure raccomandiamo vivamente la cosa ai signori musicisti, e specialmente a coloro che sono liberi di poter assentarsi per l'epoca indicata, ed avvertiamo che le sottoscrizioni vengono accettate al *negozio di musica Barei, in via Cavour*, al cui scopo è già stato chiesto alla Redazione del giornale *Musica sacra* il necessario numero di schede.

Si può sottoscrivere per una somma qualunque in facoltà del firmatario.

***

E' uso in tutte le città di dare un concerto di musica sacra nel Venerdì santo. Due anni fa, ad iniziativa della Società Corale Mazzuccato si ebbe il piacere di udire anche qui in tale circostanza della buona musica, ma forse quest'anno la cosa riescirà difficile essendochè lo spettacolo d'opera al Sociale continuerà fino alla metà del mese.

Ad ogni modo, se appena fosse possibile, ci raccomandiamo ai nostri maestri e dilettanti.

***

La *Zilli* si distinse anche a Ravenna nell' « *Aida* » e nel *Ballo in maschera*

La stampa di colà parla di lei con entusiasmo, e basterà citare il *Ravennate*, il quale dopo aver enumerati i molti meriti di questa artista, conclude col dire che essa mostra di avere una educazione musicale eccezionale.

Presentemente trovasi disponibile a Milano.

La **Del Torre** è andata in scena sabato scorso al San Carlo di Napoli colla « *Carmen* » (Micaela) ed ottenne un esito brillante.

Di questa giovane ed intelligente artista vorrei molto parlare se lo spazio mel consentisse. Riservandomi però di farlo alla prima occasione, non dispiacerà ai lettori nè ai numerosi amici ed ammiratori che essa ha tra i suoi concittadini, di sapere che i giornali napoletani sono concordi, nel tributarle i più lusinghieri elogi.

Senza ripetere ciò che ciascuno di essi ammira meglio nella Del Torre, citerò una parte degli articoli del « *Piccolo* » e del « *Pungolo* »

Il primo scrive: « Una *Micaela* che contribuì anch'essa a condurre in porto la *Carmen* fu la signora Del Torre che piacque assai nel preciso termine della parola. Nell'aria del 3.° atto riscosse un applauso interminabile » Ed il Pungolo:

« . . . .

. . . .

Nè i nuovi interpreti erano inferiori al confronto: sopratutti la signorina Del Torre, una *Micaela* dalla voce limpida, estesa, vibrante, e *alla quale si deve se dopo l'aria, scoppiò uno dei pochi applausi che ruppero l'uggia ora scontenta, ora schernitrice, della serata.* »

Alla egregia e simpatica artista mandiamo le nostre più vive e sincere congratulazioni per aver saputo farsi tanto onore anche dinanzi al pubblico intelligente e severo del S. Carlo.

La *Angeli* trovasi a Catania ove fu scritturata in varie opere al Teatro Bellini fino al 15 di aprile.

Eseguì già la parte del paggio negli *Ugonotti*. Dopo la 1ª rappresentazione si telegrafò alla *Tribuna*:

« Un paggio elegante e bravo fu la signorina Angeli. »

Faremo pure parola della **Dugaro** che scritturata a Gorizia, canterà verso la metà del corrente nell' « *Italiana in Algeri* »

A Lisbona si meritò molti applausi il baritono **Delfino Menotti** nell'*Africana*

Pantaleoni l'abbiamo fra noi, e sebbene sostenga nel « *Romeo e Giulietta* » una parte di secondaria importanza, pure dimostra di essere sempre un provetto e valoroso artista.

. . . . .

Con vivo rincrescimento segnalo la disgrazia da cui fu colpito il baritono Delfino colla morte del padre Dottor Delfino, avvenuta a Trieste.

Le nostre sincere condoglianze al valente artista.

3 Marzo 1891

Un arciduca ritrovato

Annunciasi da Londra che la *Margaretha*, la nave comandata da Giovanni Orth, ossia l'arciduca Giovanni Salvatore di Toscana, è giunta in un porto del Giappone.

Sbarbaro graziato

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Venezia* annunzia che ieri venne firmato il decreto che accorda la grazia a Sbarbaro.

Telegrammi

Lo scandalo di Massaua

Roma 5. Un telegramma da Massaua al *Popolo Romano* conferma che vi furono rivelazioni gravi sui fatti, per cui procede l'autorità giudiziaria. Gli autori principali non sono accertati.

Il *Diritto* dice che dal processo di Massaua risulteranno fatti più gravi di quelli rivelati dal Corazzini.

Trattasi dell'esecuzione di intere bande mercenarie al nostro soldo e della cui fede si dubitava.

Trattasi di morti accadute in carcere per tortura.

I fatti avvennero per ordine del comando di Massaua.

Alcune esecuzioni avvennero durante il passaggio di Antonelli, che si recava da Menelik.

I passaporti in Alsazia

Strasburgo 4. La Delegazione del paese approvò all'unanimità la proposta di dirigere all'imperatore la preghiera di sopprimere i provvedimenti sui passaporti, od almeno di attenuarne l'esecuzione, protestando la lealtà della popolazione.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 6 Marzo 1891.

Mercato invariato con affari limitati solamente ai puri incontri di qualità o di prezzo, ben poca essendo l'urgenza di provviste di previsione.

DISPACCI DI BORSA
Particolari

PARIGI 5 marzo

Chiusura Rendita Italiana 95.12
Marchi 124.75.

VIENNA 5 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	91.95
Idem	(arg.)	91.90
Idem	(oro)	110.15
Londra 11.48	Nap.	9.10

MILANO 5 marzo

Rendita Italiana 95.75 Serali 95.80
Napoleoni d'oro 20.16

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.40 p.	2.20 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.21 p.	[illegible] p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.40 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.39 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.31 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.33 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.2 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.